

# Il dibattito culturale e politico regredisce. E così ci avviciniamo alla catastrofe



Le società primitive, ossia quelle non regolate da un diritto esplicito e condiviso e prive di una sorta di superiore necessità che investisse di autorevolezza indiscutibile le istituzioni e le regole (*augeo*, in latino, significa proprio 'aumentare': di qui l'idea di autorità), fondavano il rispetto di persone, cose o luoghi su dei tabù. In pratica, il diritto era sostituito dalle paure ancestrali o da un'idea magico-religiosa dei fenomeni, per cui determinate figure, certe attività, alcuni santuari, erano inviolabili, pena una maledizione o una punizione divina: anche il termine 'sacro' trae origine da questo oscuro periodo pregiuridico e significa, appunto, originariamente, 'intoccabile'. Non vi preoccupate, non intendo tenere un corso accelerato di epistemologia: volevo solo farvi capire che il concetto, irrazionale e superstizioso, di tabù affonda le proprie radici nell'alba della nostra civiltà. Oggi, in quest'epoca clamorosamente ignorante, anticulturale e credulona, si sta tornando a ragionare per tabù: si stanno riproponendo forme di

percezione della realtà che, con i comprensibili mutamenti, in fondo ricalcano il sentimento delle cose che caratterizzava l'uomo arcaico, il cittadino protostorico, il barbaro.

Nel nostro mondo, tanto evoluto quanto poco sofisticato, si stanno progressivamente accantonando le spiegazioni, a favore dei dogmi: la ragione a favore di un'irrazionale compartimentazione del lecito e dell'illecito, del giusto e dell'ingiusto, che non poggia su basi giuridiche o logiche, ma semplicemente su aspetti fideistici e superstiziosi. Su dei tabù, insomma. E' come se, oltre ad aver vinto la guerra delle parole, una certa parte della nostra società, adesso, pretendesse di abolire direttamente le parole, sostituendole con un sistema binario di luci che si accendono e si spengono: quando si toccano certi argomenti, si accende la lucina del tabù e si chiudono le orecchie e le sinapsi dell'ascoltatore. Accade, ad esempio, nel caso di questioni tanto controverse quanto divisive: gli orientamenti sessuali, l'immigrazione, il fascismo e l'antifascismo, la religione. L'atteggiamento di un uomo libero e civile, alla luce di duemilacinquecento anni di evoluzione (sia pure a strappi) del pensiero umano, dovrebbe essere quello di ascoltare, argomentare e decidere: se le idee di un altro paiono più documentate o convincenti delle sue, l'uomo civilizzato le accoglierà, in tutto o in parte, modificando di conseguenza la propria opinione. Nel caso inverso, egli sosterrà in modo vincente le proprie idee, contribuendo alla crescita e alla consapevolezza del proprio interlocutore. Almeno, dovrebbe andare così.

La sapienza e la saggezza dovrebbero insegnarci che l'idea di un bene assoluto o di un male assoluto, così come quella di un'assoluta verità, sono patetiche utopie, buone per l'astratta argomentazione filosofica: la civiltà si basa su di una sintesi tra le idee e la realtà, e non si può abolire il mondo reale, solo perché non coincide con le nostre idee. Viceversa, con buona pace di generazioni di pensatori, oggi ci si muove spesso per puri dogmi: per categorie fisse e prive di

qualunque analisi, ed autoanalisi, critica: esattamente come nella società dei tabù, esistono aree di pensiero che sono proibite, pena la scomunica, l'isolamento o, peggio, l'aggressione, tanto verbale quanto fisica. E non c'è sopraffazione più intollerabile di quella che avviene in nome di una malintesa democrazia: nulla, ai miei occhi, appare più insensatamente brutale dell'impedire ad un altro di manifestare la propria opinione, in nome della libertà. Chiunque non colga questa insanabile contraddizione, mi dispiace dirlo, è un troglodita o, in subordine, un perfetto imbecille. E' intollerabile che, non appena qualcuno si discosti dalla vulgata, questi venga immediatamente catalogato come paria, omofobo, islamofobo, razzista, fascista e chi più ne ha più ne metta, sia che esprima concetti elevatissimi, sia che farnetichi, semplicemente per il fatto di non concordare con questo canone opprimente.

Il quale canone non gode neppure di padri nobili: non è frutto del distillato intellettuale di generazioni di grandi pensatori. Nasce da accozzaglie di luoghi comuni, di torbidi passaparola, di pulsioni inconsulte, di mode, di slogan da quattro soldi. Soprattutto, muove dalla manipolazione ossessiva del consenso, tramite il bombardamento ideologico, semantico, semplicemente lessicale: in pratica è una sintesi tra l'ipnosi di massa e la pubblicità. Perciò, vorrei che lo sapeste, quel che muove, nel nostro mondo, determinati atteggiamenti censori, certe prese di posizione, alcuni luoghi comuni del dibattito culturale e politico, è semplicemente un regresso alla civiltà primitiva, a quella *religio* (che significa 'superstizione') che, nelle parole del grande scrittore latino Lucrezio, con i suoi tabù ed i suoi anatemi, è in grado di produrre catastrofi. Ci era arrivato un poeta del primo secolo avanti Cristo, e noi ce ne stiamo progressivamente dimenticando: se questa è civiltà!

---

# **Tour operator e agenzie viaggi, cambia la tutela in caso di fallimento**

Dal primo luglio rimborsi ai clienti tramite polizze assicurative o garanzie bancarie anziché dal Fondo nazionale di garanzia

---

# **Dedurre le spese per colf, badanti e baby sitter: la proposta di Terziario Donna per dare una mano alla crescita**

Rilanciata la proposta durante il forum annuale: «Ridurrebbe gli ostacoli al lavoro femminile e favorirebbe l'emersione»

---

# **Accordo Ascom-Popolare di Vicenza, nuove convenzioni per gli associati**

Il pacchetto comprende condizioni agevolate su conti correnti, sistemi di incasso e pagamento e alcune forme di elasticità di cassa come l'anticipo sugli incassi Pos. A disposizione anche due strumenti di finanziamento e soluzioni per le esigenze personali degli imprenditori e dei loro dipendenti

---

## **Sistema duale e dell'apprendistato, in Provincia siglato l'accordo sperimentale**



O  
g  
g  
i  
,  
i  
n  
v  
i  
a  
T  
a  
s  
s

o, è stato sottoscritto dalla Provincia di Bergamo e dalle parti sociali, politiche e sindacali l'accordo territoriale sperimentale per lo sviluppo nel territorio bergamasco del sistema duale e dell'apprendistato art.43 D.Lgs 81/2015 per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore. L'accordo è stato contemporaneamente sottoscritto per adesione e condivisione dalle Istituzioni formative del territorio provinciale che svolgono percorsi di IeFP (istruzione e formazione professionale) e che operano nell'ambito dell'apprendistato e dell'alternanza scuola-lavoro. La finalità è creare un coordinamento che sia funzionale allo scambio di pareri sull'interpretazione della normativa, alla condivisione delle esperienze e all'attuazione di iniziative per lo sviluppo del sistema duale e, in modo particolare, dell'apprendistato articolo 43 nei percorsi di IeFp presenti sul territorio bergamasco.

“La Provincia c'è sul rapporto scuola/lavoro – ha detto il presidente Matteo Rossi -. Lo abbiamo dimostrato con la Fiera dei Mestieri, lo faremo con gli Stati generali della formazione in autunno, lo facciamo oggi con la sottoscrizione

di un accordo che vuole dare concretezza al cuore del sistema duale, ossia l'apprendistato per il raggiungimento della qualifica e del diploma. Gli obiettivi di fondo che condividiamo con i tantissimi soggetti che hanno aderito sono tre: la lotta alla dispersione scolastica, la presa in carico dei giovani neet, uno sviluppo dell'impresa sempre più basato sulla formazione e la conoscenza. Con questo accordo riconosciamo fino in fondo l'impresa come soggetto formativo, un passaggio culturale che trova nella realtà bergamasca un'esperienza che può diventare modello nazionale". Se in generale l'apprendistato – norma che negli ultimi anni è andata evolvendosi – è ritenuto la modalità privilegiata di accesso qualificato dei giovani al lavoro, il D.Lgs 81/2015 integra organicamente "in un sistema duale" formazione e lavoro. Nella nostra provincia, tra gennaio 2015 e maggio 2016, sono stati attivati 5.036 contratti di apprendistato.

L'apprendistato è strutturato in modo da coniugare la formazione effettuata in azienda con l'istruzione e la formazione professionale svolta dalle istituzioni formative. In particolare, le parti hanno individuato nell'articolo 43 lo strumento adeguato per promuovere la formazione e l'occupabilità dei giovani, riducendo nel contempo la dispersione scolastica. I firmatari riconoscono l'importanza di altri strumenti per l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro quali: i tirocini curriculari ed extra curriculari con periodo di orientamento al lavoro e di formazione in contesto lavorativo; l'alternanza scuola-lavoro, dove la scuola diventa più aperta al territorio e l'azienda esercita un ruolo formativo primario verso i giovani, in un contesto che vede il concorso e la collaborazione di diversi attori alla realizzazione delle iniziative di alternanza scuola-lavoro (associazioni d'impresa, Camere di Commercio, enti pubblici e privati ecc.).

**Firmatari per la parte sociale, politica e**

## **sindacale:**

- Provincia di Bergamo
- Ufficio scolastico regionale per la lombardia – ufficio iii ambito territoriale di Bergamo
- Ance Bergamo
- Cna Bergamo
- Confagricoltura Bergamo
- Confartigianato Bergamo
- Ascom Confcommercio Bergamo
- Confcooperative
- Confesercenti Bergamo
- Confimi apindustria Bergamo
- Confindustria Bergamo
- Federazione Coldiretti Bergamo
- Lia Bergamo
- Cgil – Cconfederazione generale italiana del lavoro
- Cisl – Confederazione italiana sindacati dei lavoratori
- Uil – Unione italiana del lavoro

## **Istituzioni formative e Associazioni:**

- FSF LOMBARDIA (Federazione Servizi Formativi Lombardia): IKAROS IMPRESA SOCIALE – Bergamo
- AFP Patronato San Vincenzo
- ACOF Olga Fiorini – Cooperativa sociale onlus – Bergamo
- Azienda Bergamasca Formazione
- Associazione Centro Studi Teorema
- Associazione Istituto Scolastico Sistema
- Associazione CNOS/FAP Regione Lombardia – Treviglio
- Associazione Scuola SILV
- Consorzio ENFAPI Treviglio
- ENGIM Lombardia
- Ente di Formazione Sacra Famiglia
- Fondazione ENAIP Lombardia – Bergamo
- Fondazione I.S.B.
- Fondazione LEONARDO Education
- Fondazione Maddalena di Canossa



- Scuola d'Arte applicata Andrea Fantoni
- Scuola Edile di Bergamo
- Scuola Internazionale di Estetica Locatelli impresa sociale snc

[L'accordo – Sistema duale e dell'apprendistato](#)

---

**The Floating Piers, a quota  
1.2 milioni il numero di  
visitatori. Ecco tutte le  
cifre**



Chiusa "The Floating Piers", l'opera d'arte di Christo realizzata sul lago d'Iseo, ecco i numeri. Che sono da record

## **VISITATORI**

L'opera e' stata visita da 1.200.000 visitatori.

## **TRENI**

Sulla linea Brescia-Iseo-Edolo, per il periodo di apertura dell'opera, hanno viaggiato 1.200 treni dedicati che hanno trasportato 460.000 passeggeri con 330.000 i biglietti venduti; oltre 90 per cento le provenienze da fuori provincia di Brescia; 180 persone dedicate esclusivamente al servizio ferroviario; 60 turist angels in servizio; 60 concerti organizzati nelle stazioni.

## **NAVIGAZIONE**

Sulle tratte Sarnico-Sensole, Iseo-Peschiera M., Pisogne-Carzano e Lovere-Carzano sono stati trasportati 420mila passeggeri.

## **PROTEZIONE CIVILE**

La Protezione civile regionale e quelle provinciali hanno garantito l'impiego di 2.289 volontari.

## **SICUREZZA URBANA**

La sicurezza urbana è stata garantita dalla presenza di 240 operatori al giorno.

## **ASSISTENZA SANITARIA**

La sicurezza sanitaria dei visitatori, oltre all'ordinaria assicurazione dei soccorsi, ha visto la presenza 32 soccorritori in più, l'aggiunta di 8 squadre, l'aumento di 6 infermieri, 2 medici e 2 tecnici in più con idroambulanze, motosoccorso ed elisoccorso. I 100 soccorsi al giorno sono stati resi possibili ed effettuati da Ats Brescia, Bergamo e della Montagna e dalle Asst di Franciacorta, Bergamo Est e di Val Camonica e dal soccorso sanitario predisposto da Areu.

## **COMUNICAZIONE**

Sul fronte della comunicazione i numeri registrano: la distribuzione di 210.000 materiali promozionali;

- 25 video;
- 150 scatti professionali;
- il fotocontest #TheFloatingPiers;
- 3 BlogTour speciali;
- 1 instameet in passerella con IgersBrescia;
- oltre 50.000 page views della sezione dedicata sul sito in-Lombardia.it;
- Live twitting e un piano editoriale web e social con più di 300 lanci alla settimana;
- 3 influence tour;
- l'hashtag #TheFloatingPiers utilizzato più di 130.000 volte su  
Twitter, Facebook e Instagram;

- piu' di 3.000.000 di like ai post/tweet/foto Instagram;
- 525 giornalisti nazionali e internazionali intercettati (di questi 20-25 per cento stranieri).

## **LA PROMOZIONE DEL DOMANI**

La fase di promozione futura vedrà:

- mostre fisse e itineranti per raccontare l'evento;
- promozione e scoperta del territorio.

Questo attraverso:

- video timelapse che testimoniano il pre-durante-post opera;
- video in Virtual Reality 360 veicolati tramite i canali in Lombardia;
- scatti fotografici;
- interviste che verranno raccolti in un VirtualBOOK dai social e dal web.

---

# **Giovedì la notte bianca è maxi. E arriva anche in Borgo Palazzo**

Il 7 luglio torna Bergamo Balla. Oltre che in centro, strade chiuse, negozi aperti e animazione tra viale Pirovano e via Camozzi. Viscardi (Botteghe): «Potenziate le iniziative»

---

## **“Occupabilità”, il miglior progetto italiano è degli istituti Natta e Paleocapa**

Le due scuole al primo posto nel bando nazionale del Miur che finanzia la creazione di speciali laboratori dedicati all'innovazione, all'orientamento, all'alternanza, per favorire il raccordo con il mondo del lavoro e le imprese

---

## **Caseificio Taddei, doppietta di premi e nuovi prodotti**

L'azienda di Fornovo San Giovanni ha ottenuto la medaglia d'oro col Blutunt all'Alma Caseus, in occasione di Cibus, e l'argento per la Toma bergamasca al CaseoArt di Pandino. Intanto si lavora al Quartino del Casaro

---

## **Il Questore: «A Bergamo ho trovato una ristorazione di**

# qualità»

Parla Girolamo Fabiano, raffinato gourmet, che sottolinea: «Mi hanno colpito i valori e la passione. Purtroppo in pochi praticano la cucina tipica bergamasca». «Un'eccellenza? I vini di Casa Virginia di Antonio Lecchi»